

IL COMMENTO

La lunga
traversata
del deserto

di Franco Ordine

I miracoli, nel calcio, non esistono. E se esistono possono diventare una fatale suggestione. Sergio Conceição è il primo a saperlo. E nemmeno per un minuto, al ritorno da Riyad, ha pensato che con la sua sola presenza e l'imposizione delle mani sul capo dei suoi, è stato capace di risolvere tutti i problemi traditi dall'ultimo pezzo della stagione di Pioli e confermati puntualmente dalla prima parte della gestione Fonseca.

Certo: le due rimonte contro Juve e Inter in Arabia possono fare da carburante per ridare slancio e ambizione al gruppo uscito depresso dai metodi dell'altro portoghese ma poi il calcio, in particolare quello italiano, pieno di difficoltà dietro ogni angolo, si incarica di dimostrare che non esistono appunto i miracoli e che i miglioramenti possono avvenire col tempo. Nemmeno l'applicazione, perché dell'applicazione di Milanello adesso non si può certo dubitare, può servire per cambiare completamente la cifra tecnica e anche il presente del Milan. Come spiega quasi profeticamente Zlatan Ibrahimovic, prima di cominciare, «se poi non vinci allora la Supercoppa non è servita a granché». In verità anche prima si capisce al volo dalla temperatura di San Siro che quel successo, capace di eccitare i social e anche lo stesso gruppo, non è in grado di cambiare completamente il rapporto tra tifosi e squadra. Quando Theo e Calabria portano in processione l'ultimo trofeo conquistato, si leva anche qualche fischio infanti.

Lunga è ancora la traversata del deserto. E non soltanto perché resta la distanza siderale dalla cima della classifica ma soprattutto perché nelle partite in cui si ritrova davanti un rivale che si chiude bene (è il caso del Cagliari sistemato in modo militare col il suo 4-4-2), le difficoltà nel forzare quel dispositivo restano intatte a dispetto della "conversione" di Leao e di Theo al servizio completo del nuovo tecnico. Anche la scelta successiva di puntare sul doppio centravanti è l'estremo tentativo di trovare lo spiraglio nell'assalto un po' cieco, un po' guidato dalle ultime energie.

Se poi, nell'occasione Pulisic - da sempre la musa riconosciuta dell'attacco rossonero - non trova mai la porta respinto due volte da traversa e palo o da qualche prodezza di Caprile, allora il quarto pareggio consecutivo domestico (Genoa, Juve e Roma i precedenti) non può certo consolare. Anzi può solo accentuare i rimpianti e i rimorsi perché nel frattempo il pari della Juve aveva offerto una golosa occasione alla tribù milanista. Adesso Sergio Conceição sa che la missione complicata affidatagli dopo Natale comincia proprio adesso quando c'è da fare i conti con lo scoramento collettivo e con qualche altro fischio della curva amica. Gli esami non finiscono mai. Ma soprattutto i miracoli non riescono in così breve tempo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA DI IERI
NELL'ANALISI OPTA

Milan
Cagliari



Tiri totali

24	6
3	2
33	9

Tiri respinti
Colpi di testa



L'omaggio a Cudicini, il Ragno Nero, e la Supercoppa esibita al Meazza con orgoglio. Ma l'effetto derby sembra già svanito per Conceição: sorride il Cagliari

La gioia di Morata dopo l'1-0 e l'1-1 firmato da Zortea
GETTY, ANSA



ZORTEA SI FUMA

di Pietro Guadagno
MILANO

San Siro non è Riyad. La Serie A non è la Supercoppa. E, volendo, il Cagliari, rimontando, si è rivelato diverso da Juventus e Inter, che invece le rimonte le avevano incassate. Così, in campionato (una sola vittoria nelle ultime cinque uscite), si disperde pure l'effetto Conceição, facendo capire che, forse, certi exploit sono stati il frutto di nervi saldi e di episodi favorevoli. Mentre la realtà racconta di una squadra, quella rossonera, che ancora resta attorcigliata su sé stessa, umorale e in balia degli eventi. Al contrario, il Cagliari, sistemato alla perfezione da Nicola, ha badato al sodo, consapevole di doversi difendere (per di più senza Yerry Mina), ma anche coraggioso e pronto a reagire. In questo senso, la risposta immediata allo svantaggio è la dimostrazione più significativa. Ed è anche il bis di quanto accaduto al Monza. Insomma, la squadra rossoblù è più viva che

Dopo quattro minuti cancella il vantaggio di Morata. Prima e dopo il Milan spreca tanto, anche troppo. Caprile super su Abraham e sulla punizione di Theo

mai. Mentre il Diavolo, in questo modo, vede sempre più lontano un posto nella prossima Champions.

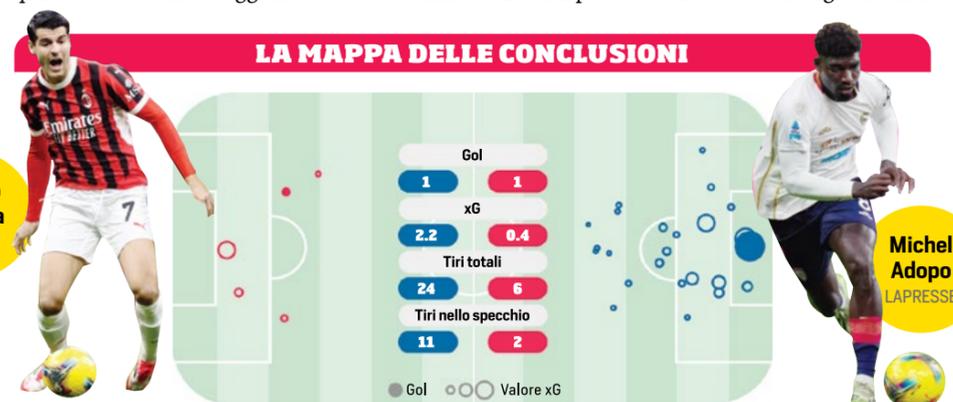
DOMINIO STERILE. Eppure la Supercoppa appena conquistata, almeno inizialmente, aveva dato leggerezza al Milan. E anche il clima a San Siro (che ricorda Cudicini) era decisamente più favorevole, ma non per Cardinale... L'avvio rossonero quindi è stato tambureggiante:

Diavolo proiettato in avanti, con Conceição a chiedere pressione ai suoi attaccanti. Solo che i sardi non si sono mai scomposti. La coppia di mediani si è schiacciata sulla difesa, così da evitare vuoti tra le linee. Mentre Zortea e Felici si sono sacrificati per non lasciare Leao e Pulisic in uno contro uno.

BRIVIDI ROSSOBLÙ. Così, la produzione offensiva rossonera è stata limitata. E con il pas-

sare dei minuti, il Milan ha cominciato a lavorare peggio nelle transizioni difensive, permettendo agli ospiti di risalire il campo con efficacia. Tanto che ci sono volute due prodezze di Calabria e Maignan per impedire lo svantaggio. Il terzino è riuscito ad anticipare Viola, che stava per calciare tutto solo davanti al portiere rossonero. E quest'ultimo ha dovuto letteralmente volare per spedire in angolo la spettacolare conclusione a giro di Felici.

LA MAPPA DELLE CONCLUSIONI

Alvaro Morata
ANSAMichel Adopo
LAPRESSE

Falli fatti	9	11
Fuorigioco	3	5
Cartellini	1 0	2 0

Totale passaggi	537	252
Passaggi riusciti	89%	73%



LE PAGELLE

Abraham stecca Ottimo Felici

LA MOVIOLA
di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Bravo Fourneau chiamato al volo Tutto ok in area



L'arbitro Fourneau, 40 anni GETTY

Partita che fila via liscia (ed il merito è anche suo) per Fourneau, che fino a ieri mattina era a Roma e che è stato richiamato in fretta per sostituire Marchetti, al secondo forfait improvviso consecutivo a poche ore dal match (speriamo sia solo un malanno di stagione che si sta trascinando). Direzione serena, 20 falli e 2 gialli: ancora bene.

voto 6,5

NO RIGORE/1
Subito un episodio, in area del Cagliari: contatto fra Morata e Zappa, impressione è che sia più lo spagnolo a cercare l'avversario, che non cambia direzione di corsa. Forse non un gran fallo, il fischio arriva per dare "certezze" visto che siamo in area, di sicuro non è rigore.

NO RIGORE/2
Altro episodio, nell'altra area: Calabria è in ritardo rispetto a Viola, che finisce giù a terra, ma il difensore rossoneri riesce con un miracolo ad anticiparlo, toccando nettamente il pallone, corretto non concedere rigore.

NO RIGORE/3
Makoumbou allarga la gamba destra, c'è una leggerissima strisciata sulla destra di Abraham, che va giù in maniera esagerata, corretta la valutazione di Fourneau.

NO RIGORE/4
Trattenute reciproche fra Felici e Jiménez, iniziano fuori dall'area, proseguono dentro quando il rossoneri finisce a terra: anche in questo caso, la scelta dell'arbitro è perfetta.

VAR: Di Paolo 6
Anche stavolta fila liscia.

di Antonio Vitiello

MILAN

Conceição (all.) 5,5
Esordio amaro in campionato. Una furia in panchina nel corso del match. Ha tanto da lavorare per riportare il Milan nei posti Champions.

Maignan 5,5
Confermato capitano del Milan, compie una parata mostruosa sulla conclusione a giro di Felici. Ma poi sbaglia in modo disastroso sul tiro di Zorzea.

Calabria 6
Comincia con grinta e grande concentrazione in entrambe le fasi. Intervento eccellente in anticipo su Viola in area di rigore.

Jimenez (18' st) 6
Conceição mette lo spagnolo per avere più spinta nel finale e infatti confeziona un grande assist che Abraham non sfrutta.

Tomori 6
Preferito a Gabbia anche in questa partita, lascia troppo tempo a Felici di ragionare sul contropiede del pareggio sardo.

Thiaw 5,5
Titolare nelle ultime dieci in campionato, resta il punto fermo della difesa del Milan ma Piccoli gli dà filo da torcere.

Theo Hernandez 6
Conclusione da angolo che fa tremare Caprile. Fa partire l'azione del vantaggio milanista con una bella pennellata per Pulisic.

Musah 6
Molto mobile sulla corsia destra, aiuta Calabria raddoppiando su Obert. Si spegne col passare dei minuti.

Abraham (18' st) 4,5
Che errori davanti al portiere. A due passi da Caprile spreca malamente l'assist di Jimenez. Poi spara sul portiere una grossa chance da solo in area.

Fofana 5,5
La paura della squalifica lo condiziona nella marcatura di Felici sul pareggio del Cagliari. Ma gioca comunque una partita di personalità.

Reijnders 5,5
Scalda i guantoni di Caprile con una botta al limite dell'area. Poco lucido nelle giocate al limite dell'area del Cagliari.

Pulisic 6,5
E' sfortunato quando a inizio ripresa scheggia la traversa. Ma dalla sua conclusione al volo nasce il vantaggio del Milan. Sempre decisivo.

Morata 6
Torna a segnare un gol pesantissimo, in un momento di difficoltà personale in termini realizzativi. Durante il match ripiega tanto per aiutare i compagni.

Leao 5,5
Punta tantissimo l'uomo ma concretizza davvero poco. Non è statico ma da uno dalla sua classe il Milan si aspetta di più, come dimostrato in Supercoppa.

Omogbe (42' st) sv
Strappa un grande punto a San Siro con un Cagliari coraggioso.

CAGLIARI

Nicola (all.) 7,5
Pari all'andata e al ritorno. Strappa un grande punto a San Siro con un Cagliari coraggioso.



8
IL MIGLIORE
Caprile



4,5
IL PEGGIORE
Abraham

Caprile 8
Esordio difficile perché vede sbucare rossoneri da ogni lato. Decisivo sul tiro di Pulisic da due metri e su Abraham. Vola ovunque, eroe della serata.

Zappa 7
All'andata fu l'eroe del match con una doppietta, a San Siro gioca solo per difendere ma lo fa bene.

Palomino 5,5
Il fortino regge per tutto il primo tempo ma a inizio ripresa crolla. Si perde Morata in area di rigore sull'1-0 dei rossoneri. Si fa male nel finale.

Wieteska (32' st) sv
Luperto 7
Tiene bene la posizione, con esperienza. Chiude più volte in anticipo su Morata e Pulisic.

Obert 6,5
Quando può non ha paura di provare la fuga in avanti. Ferma con le cattive Reijnders.

Adopo 6,5
Si scontra spesso con Reijnders, lancia in porta Piccoli. Fastidioso nella marcatura al limite dell'area.

Makoumbou 6,5
Quanti duelli con Fofana e Musah, scontri fisici in mezzo al campo. Stringe i denti quando i rossoneri spingono.

Marin (36' st) sv
Zorzea 7
Fa male al Milan anche a San Siro dopo la bella prova dell'andata. Il tiro non è irresistibile ma inganna Maignan. Trova il quarto gol in campionato.

Viola 6
Prova la giocata in acrobazia in area del Milan, poco efficace. Si fa anticipare all'ultimo da Calabria davanti al portiere.

Deiola (19' st) 6
Rincorre l'avversario senza risparmiarsi, utile nella ripresa.

Felici 7
Per questione di millimetri non segna un eurogol dove Maignan salva con un miracolo. Nella ripresa orchestra l'azione del pareggio dei sardi. Personalità.

Augello (36' st) sv
Piccoli 6,5
Scintille con Thiaw che lo ferma con un paio di falli. Resta l'unico riferimento offensivo e mette in ansia la difesa rossoneri.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIAVOLO

BOTTA E RISPOSTA. I rischi corsi prima dell'intervallo hanno spinto il Diavolo ad accelerare subito a inizio ripresa. E come ormai è abitudine, l'ago della bilancia è stato ancora una volta Pulisic. Prima, infatti, ha scheggiato la traversa da fuori. E poi ha dettato il passaggio a Theo Hernandez, andando alla conclusione in diagonale: Caprile, sfortunato, ha respinto sul suo palo e Morata (anonimo fino a quel momento) ha bruciato il dormiente Palomino, mettendo in rete. Il vantaggio, però, ha addormentato il Milan. Tanto che sono stati sufficienti pochi minuti ai sardi per pareggiare. Fofana ha lasciato campo aperto e il peperino Felici lo ha sfruttato, per poi appoggiare a Zorzea, che in diagonale ha bucato un colpevole Maignan.

CAPRILE TOP. Conceição ha aumentato la forza d'urto con Jimenez e Abraham che però si è fatto murare da uno straordinario Caprile, protagonista di un debutto da ricordare in rossoblù. Prima, infatti, aveva già disinnescato una stoccata ravvicinata di Pulisic, mentre, all'ultimo secondo, ha messo i pugni sulla punizione di Theo Hernandez.



ALLENATORE: Conceição
SOSTITUZIONI: 18' st Abraham per Musah, 18' st Jimenez per Calabria, 42' st Omogbe per Leao
A DISPOSIZIONE: Sportiello, Torriani; Bennacer, Zeroli, Pavlovic, Bertesaghi, Terracciano, Gabbia
AMMONITI: 37' st Jimenez per gioco falloso.

ALLENATORE: Nicola
SOSTITUZIONI: 19' st Deiola per Viola, 32' st Wieteska per Palomino, 36' st Augello per Felici, 36' st Marin per Makoumbou
A DISPOSIZIONE: Iliev, Sherri; Lapadula, Prati, Pavoletti, Azzi, Gaetano
AMMONITI: 41' pt Felici per gioco falloso, 46' st Piccoli per comportamento non regolamentare

MARCATORI: 6' st Morata (M), 10' st Zorzea (C). **ASSIST:** Felici (C)
ARBITRO: Fourneau di Roma. Guardalinee: Alassio e Cipressa. Quarto uomo: Perenzoni. Var: Di Paolo. Avar: Camplone
NOTE: spettatori 69.263. Angoli 9-1 per il Milan. Recupero: pt 0', st 6'.

96:38	TEMPO TOTALE DI GIOCO	56:05	TEMPO EFFETTIVO DI GIOCO
minuti secondi		minuti secondi	

Dopo la Supercoppa vinta, pari al debutto in Serie A

Conceição «Volevo molto di più»

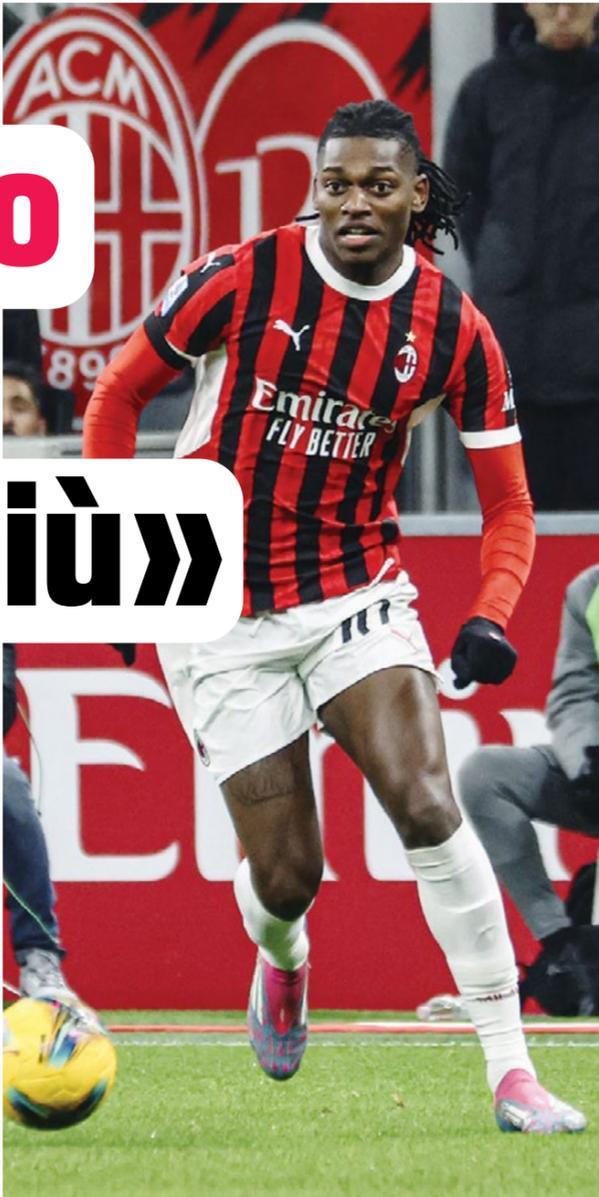
«Il primo tempo più brutto da quando faccio l'allenatore. Il pari è un ko, sono arrabbiato»

di Antonio Vitiello
MILANO

L'entusiasmo della Supercoppa vinta a Riyad si è spento immediatamente. Il Milan si è fermato nuovamente in campionato, come spesso è accaduto nel corso della stagione. Tante occasioni create ma poche concretizzate per la squadra di Sergio Conceição. Molto deluso l'allenatore portoghese: «Mi aspettavo molto di più sotto tutti i livelli. Il primo tempo è stato il più brutto da quando sono allenatore. Ci è mancato vivacità, il ritmo alto, loro hanno difeso davanti la porta e non abbiamo trovato spazi con i movimenti. Non siamo stati bravi. Nella ripresa un po' meglio, ma ho visto un modo di fare dell'avversario che non mi è piaciuto, gente a terra, poco recupero da parte dell'arbitro - ha detto il tecnico - E' un problema mentale e fisico, bisogna fare ancora tanto lavoro, alcuni momenti della partita non mi sono piaciuti per niente. Il pareggio è come perdere la partita e sono arrabbiato».

ATTACCANTE. Ora una setti-

mana chiave per il mercato. La dirigenza rossonera si aspetta un'accelerata nella trattativa Marcus Rashford dopo i colloqui avvenuti mercoledì scorso a Milano con il fratello agente dell'attaccante inglese. Il Diavolo spera di poter mettere le mani sull'esterno del Manchester United ma dovrà stare attento alla concorrenza europea di molte squadre. L'ultima ad inserirsi con decisione nella corsa all'attaccante 27enne è il Barcellona, che potrebbe mettere sul piatto un ingaggio più alto rispetto ai rossoneri. Il Milan, infatti, per riuscire a concludere l'affare in prestito con lo United, dovrà chiedere una mano sul salario del giocatore proprio alla società inglese. D'altronde i 14 milioni di euro netti che percepisce Rashford sono un ostacolo per gran parte delle squadre che hanno mostrato interesse nei suoi confronti. In Italia oltre al Milan anche la Juventus e il Como hanno effettuato sondaggi sia con l'entourage del giocatore che con il club di appartenenza. «Rashford lo conosco molto bene, ho giocato con lui quando era giovane», ha detto Ibrahimovic prima della gara col Cagliari. «Ora



Rafael Leao, 25 anni, è al Milan dal 2019 GETTY

è uomo, è confermato come grande calciatore. È un giocatore del Manchester, non so se serve tanto per convincerlo, tutti vogliono giocare per il Milan. È un'operazione difficile». Mentre sul rinnovo di Hernandez ha ribadito: «E' tutto sotto controllo, lui vuole continuare a giocare qui».

FORMULA. Il Milan ha imposto

Affare Rashford: Ibra aspetta una risposta in settimana

stato l'operazione sul prestito con diritto ma per agevolare la chiusura sarebbe disposto anche a concludere con il prestito secco, probabilmente la strada più semplice e conveniente anche per lo United che a fine stagione riavrebbe il giocatore rigenerato da sei mesi di prestito. La permanenza di Rashford con il nuovo allenatore Amorim è abbastanza remota, l'intenzione di tutte le parti in causa è di trovare una soluzione entro il mercato di gennaio e la prossima settimana gli agenti dell'attaccante dovrebbero prendere una decisione su quale squadra sia più adatta al prestito.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CAGLIARI | IL TECNICO SODDISFATTO

Nicola: «Punto che ci gratifica»

di Ivan Paone

Nicola è visibilmente soddisfatto per il punto portato via da San Siro. «È stata una partita interpretata bene, contro un Milan caricato dalla vittoria in Supercoppa. Mi è piaciuta la squadra, ha giocato con umiltà e concretezza». Tenere testa alle grandi dà consapevolezza. «Abbiamo la convinzione che non è semplice arrivare al nostro obiettivo. Nonostante veniamo da buone prestazioni siamo sempre lì. Sappiamo che prendere un punto a San Siro è una gratificazione al nostro lavoro».

INFERMERIA. E mentre il tecnico rossoblù ha concesso due giorni di riposo alla squadra, parte l'operazione per recuperare i due infortunati illustri. Il primo è Yerry Mina, costretto a saltare la gara del Meazza per una distorsione alla caviglia subita a Monza. In altre occasioni il colombiano aveva sorpreso tutti con recuperi lampo, ma questa volta ha prevalso la prudenza. Troppo importante la partita con il Lecce per rischiare guai più seri. Buone le possibilità che Mina recuperi per domenica prossima. Se ne saprà di più martedì, alla ripresa della preparazione. Poi c'è Luvumbo, che sembra avere concrete possibilità di rientrare subito in gruppo e, quindi, tornare a disposizione di Nicola. Iangolano è assente dai campi di gioco ormai da quasi un mese a causa di una seria distorsione alla caviglia accusata nella gara con l'Atalanta del 14 dicembre scorso. Sinora, Luvumbo ha seguito un programma di preparazione personalizzato, ma è probabile che adesso possa tornare ad allenarsi con i compagni. Durante la sua assenza, Nicola ha sostituito Luvumbo talvolta con Augello, altre con Felici, una delle belle sorprese del Cagliari di questa stagione. Fermo per un mese e mezzo, infine, il terzo portiere Ciocci, bloccato da una lussazione alla clavicola ri-



Davide Nicola, 51 anni LAPRESSE

Due giorni di riposo e Mina-Luvumbo da recuperare. Jankto ora è un caso

portata in allenamento.

CASO. Dalla trasferta di Milano è stato escluso Jankto. Una scelta tecnica che il centrocampista ceco ha commentato su Instagram: «Questa volta mi rincresce tanto. Unico modo allenarsi al cento per cento come finora. Il resto dipende dalla società e dall'allenatore. Comunque sempre forza Cagliari. Forza ragazzi». L'allusione alla società fa presagire che Jankto potrebbe essere ceduto nel corso del calciomercato di gennaio. Il ceco è sinora l'unico rossoblù (con l'eccezione del terzo portiere Ciocci) a non essere mai stato utilizzato neanche per un minuto né in campionato né in Coppa Italia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

AFFARI E TRATTATIVE | PER I DUE ATTACCANTI C'È DA BATTERE L'EMPOLI

Cagliari: Shomurodov o Dessers

di Eleonora Trotta

Gli attaccanti, sempre loro. Questi sono i giorni del valzer delle punte e degli intrecci di mercato tra le società che, alcune con maggiore urgenza, cercano un rinforzo offensivo. Il Como ha già preso Assane Diao (19), ma non si ferma al talento spagnolo: nelle ultime ore ci sono stati dei nuovi contatti per Iván Azon del Real Saragozza, che è stato prenotato per giugno, ma la volontà è quella di anticiparne l'arrivo. Empoli e Cagliari continuano a sfidarsi per Eldor Shomurodov (29) e per l'ex Cremonese, ora ai Rangers, Cyriel Dessers (30).

SCATTO DEL GENOA. Nicholas Bonfanti (22) è invece un

obiettivo del Venezia di Eusebio Di Francesco. Il Toro, da parte sua, è sempre al lavoro per Beto (26), e nei giorni scorsi ha effettuato pure un tentativo per Arthur Cabral (26). L'attaccante brasiliano, ex Fiorentina, è stuzicato dal ritorno in Italia, ma il Benfica vuole monetizzare la sua cessione e non darlo via quindi solo in prestito. Quanto al Genoa, i liguri lavorano anche per un attaccante esterno, e tra i nomi monitorati dalla dirigen-

Como: Caqueret oggi farà le visite. Fabregas: «Matic? Trattativa difficile»

za rossoblù ci sono Kamaldeen Sulemana (22) del Southampton e Gonçalo Borges (23) del Porto. Patrick Vieira ha chiesto un innesto per rinforzare le fasce e apprezza in particolare il primo, che però ha molte richieste. In ogni caso si valuteranno operazioni in prestito o low cost.

FIRMA CON IL COMO. Intanto, ieri Maxence Caqueret (24) è arrivato a Como: il centrocampista francese, pagato 15 milioni più 2 di bonus, oggi firmerà il contratto dopo le visite mediche con il nuovo club. Sulla situazione di Nemanja Matic (36) si è invece espresso direttamente Cesc Fabregas: «Siamo amici, abbiamo parlato. Ma la trattativa è difficile», ha detto il tecnico confermando tra le righe

la volontà di insistere con il serbo, ma anche le difficoltà legate alle richieste economiche del calciatore. L'offerta prevede contratto fino a giugno e un ruolo futuro in società. Da Como a Monza, dove in attesa di definire il futuro di Pablo Mari (31), per il quale c'è sempre il pressing della Fiorentina, i biancorossi continuano a registrare delle manifestazioni di interesse per Warren Bondo (21). Il centrocampista piace molto alla Viola, ma anche all'Atalanta e al Milan. Anche il Genoa si è informato, ma al momento il francese ha deciso di prendere tempo, in attesa di altre proposte. Infine, Ivan Ilic (23) è finito nei radar dello Spartak Mosca.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cyriel Dessers, 30 anni

GETTY IMAGES



20ª GIORNATA									
LAZIO-COMO									1-1
EMPOLI-LECCE									1-3
UDINESE-ATALANTA									0-0
TORINO-JUVENTUS									1-1
MILAN-CAGLIARI									1-1
GENOA-PARMA (DAZN)									oggi, ore 12:30
VENEZIA-INTER (DAZN)									oggi, ore 15:00
BOLOGNA-ROMA (DAZN + SKY)									oggi, ore 18:00
NAPOLI-H. VERONA (DAZN)									oggi, ore 20:45
MONZA-FIORENTINA (DAZN + SKY)									domani, ore 20:45
CLASSIFICA									
Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs		
Napoli	44	19	14	2	3	30	12		
Atalanta	42	19	13	3	3	43	20		
Inter	40	17	12	4	1	45	15		
Lazio	36	20	11	3	6	34	28		
Juventus	33	19	7	12	0	31	16		
Fiorentina	32	18	9	5	4	31	18		
Bologna	28	17	7	7	3	25	21		
Milan	28	18	7	7	4	27	18		
Udinese	26	20	7	5	8	23	28		
Roma	23	19	6	5	8	26	24		
Torino	22	20	5	7	8	20	25		
Genoa	20	19	4	8	7	16	27		
Lecce	20	20	5	5	10	14	32		
Empoli	20	20	4	8	8	19	25		
Parma	19	19	4	7	8	25	34		
Como	19	19	4	7	8	21	31		
H. Verona	19	19	6	1	12	24	42		
Cagliari	18	20	4	6	10	19	33		
Venezia	14	19	3	5	11	18	32		
Monza	10	19	1	7	11	17	27		